

Allegato A - VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE
16 settembre 2013

ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale: Padre Nostro

- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale Ordinario del 4 giugno 2013 (Allegato A)

- Considerazioni Pastorali sulla Scuola Cattolica Don Bosco

- Come allegato "E" trovate i punti che avrebbero dovuto essere all'ordine del giorno del Consiglio Pastorale ordinario; il calendario delle attività deve essere in ogni caso predisposto.

Come documentazione per la riflessione, vengono allegati i seguenti documenti:

- ✓ Considerazioni da parte di alcuni genitori (allegato B)
- ✓ Risposta da parte di Mons. Pierantonio Tremolada (Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti) e Mons. Piero Cresseri (Vicario Episcopale della Zona VII) (allegato C)
- ✓ Lettera di Mons. Giacomo inviata ad alcuni genitori (allegato D)

A maggior comprensione della situazione, interverranno nella parte iniziale della seduta:

- ✓ Rappresentanti dei firmatari la lettera dei genitori
- ✓ Rappresentanti del Consiglio di Amministrazione della Scuola
- ✓ Mons. Giacomo Tagliabue

Seguiranno le riflessioni pastorali dei Consiglieri e verrà steso un comunicato per la Comunità Pastorale.

Il giorno 16 settembre 2013, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano e dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano. Tutti i membri eletti, di diritto e scelti dal Parroco sono presenti: sono assenti giustificati Susanna Seregni e Alessandro Pirovano; assenti non giustificati Giuseppe Anzaldi, Luigia Cislighi, Matteo Tosato, Roberto Pecis, Cesare Pirovano, la Direttrice pro tempore Asilo Incirano, Edoardo Monti, Michele Faccio, Angela Pogliani e Andrea Castiglioni.

Sono presenti in quanto invitati dal Parroco i Sigg. Nava e Vergani.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Mons. Giacomo Tagliabue. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale del 04 giugno 2013 è approvato da tutti i presenti (poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale), ad eccezione di Ambrogio Rebosio che si astiene perché non presente alla seduta precedente e non può dire se giusto o meno quanto scritto nel Verbale.

Considerazioni Pastorali sulla Scuola Cattolica Don Bosco

Prende la parola il moderatore *Roberto Ghioni* che informa i presenti che la seduta straordinaria del CPCP è stata richiesta direttamente da Mons. Giacomo per parlare della Scuola Don Bosco.

Specifica inoltre che non è una seduta pubblica per permettere ai Consiglieri di dire le proprie considerazioni liberamente e senza nessun tipo di condizionamento. Nella convocazione è allegata la lettera inviata ai due Vicari da parte di alcuni genitori della Scuola, la risposta dei Vicari stessi e la lettera che Mons. Giacomo ha scritto ai primi genitori che avevano chiesto delle risposte. Conferma che il CPCP non si è mai interessato della questione della Scuola in quanto è stata lasciata agli organi competenti la sua gestione, come corretto che sia. Ora, poiché Mons. Giacomo è stato chiamato direttamente in causa in seguito a quelle due lettere, si è proceduto, dietro sua specifica richiesta, alla convocazione del CPCP.

La seduta si svolgerà in due parti. Sono stati invitati alcuni dei genitori che hanno scritto la lettera ai Vicari, un ex genitore della Scuola Don Bosco e due rappresentanti dell'attuale CDA, che diranno la loro riflessione. La sequenza degli interventi sarà Mons. Giacomo, i genitori (che si presenteranno di volta in volta), i membri del CDA, l'altro genitore, l'eventuale replica delle controparti e possibilità ai Consiglieri di porre domande.

Terminata questa fase, le persone saranno invitate ad uscire, rimarranno solo i Consiglieri e la seduta non verrà più registrata. Mons. Giacomo chiede di poter fare un comunicato ed ogni Consigliere è invitato ad intervenire dicendo su quali punti è d'accordo e su quali no. Alla fine si uscirà con questo comunicato alla Comunità.

Diamo anche sottolineatura alla Comunità perché noi siamo qui come CPCP: siccome attraverso le assemblee, le posizioni di Mons. Giacomo, le sue lettere, la gente si chiede esplicitamente che c'è e quali sono i problemi, se c'è una guerra in atto, poiché le voci sono tante, vediamo se riusciamo a farci un'idea corretta.

Ambrogio Rebosio chiede che vengano subito presentate le persone e che ruolo hanno.

Le parti si presentano:

- ✓ Sig. Emanuele Cipriani genitore della Scuola Cattolica Don Bosco;
- ✓ Sig. Antonio Pisano genitore di due bambine che non fanno più parte della Scuola;
- ✓ Sig. Luciano Di Mauro genitore di una ragazza che frequenta la Scuola;
- ✓ Sig. Giorgio Bassani vice presidente del CDA della Scuola;
- ✓ Sig.ra Simona Arosio genitore e consigliere;
- ✓ Sig.ra Paola Geraci ex genitore.

Prende la parola Mons. Giacomo che si auspica che questo Consiglio straordinario si svolga nel segno della comprensione reciproca, nell'ascolto umile e fiducioso di quanto le parti vorranno esprimere. Ringrazia il Signore per il felice inizio dell'anno scolastico con il Preside ad interim e i docenti al completo. Ringrazia coloro che hanno collaborato a raddrizzare la barca. La barca della Scuola Don Bosco che ha corso gravi rischi, come quello di perdere la parità scolastica oppure il conflitto tra il CDA e il Preside per irregolarità amministrative e gestionali. Specifica che qualsiasi altro CDA non avrebbe potuto fare diversamente per la sicurezza della scuola e per la parità della scuola stessa. "Siamo umani e ci possono essere dei difetti e delle incertezze, come ad esempio nel campo della comunicazione; questo dimostra la serietà e la ponderatezza con cui sono stati affrontati i problemi della scuola". E' stato un percorso duro e difficile, seguito giornalmente in stretto collegamento con la Curia Arcivescovile nelle persone dei Vicari Monsignor Cresseri, Monsignor Tremolada e Monsignor Di Tolve. La Scuola non è del preside A, B o C, né delle Suore Salesiane che sono state qua prima, ma sono della Parrocchia, della Comunità, della Chiesa Locale e dietro a questo orizzonte anche della Diocesi. Per questo motivo chi vi lavora dentro deve sentire su di sé un mandato missionario da parte della Chiesa locale, mandato di essere prima di tutto "Testimoni di Cristo e annunciatori del Vangelo", con esempio personale della propria vita di fede e con l'amore profondo a Dio innanzitutto e ai piccoli che sono i preferiti di Gesù. Quello che chiedo ai membri del CPCP è di vedere la Scuola Don Bosco, non come una scuola d'élite, dei preti, dei ricchi, ma come una scuola aperta che mira a formare dei "Buoni cristiani e onesti cittadini" come diceva S. Giovanni Bosco. In pratica oggi si fa di tutto per costruire un mondo senza Dio, una società senza Cristo, senza Vangelo, una laicità vecchia e stravecchia, ma dalla puzza ottocentesca e ottusa perché arriva alla pretesa di eliminare i simboli di Dio, della religione, (la Croce, il Natale), sostituendola con cose che non hanno radici profonde nella storia delle radici dei popoli. Da questo substrato laicista e materialista, il mio predecessore, Don Giovanni Invernizzi, insieme al Vicario Episcopale di

allora, Monsignor Livetti, hanno fatto nascere la Scuola Don Bosco. La forma scelta allora era quella della cooperativa. Così è nata la scuola, ma la sostanza è e rimane quella della Chiesa locale con il responsabile della comunità pro-tempore.

“Esprimo l’auspicio che l’anno scolastico incominciato possa svolgere il suo percorso tra la più grande serenità, avendo come obiettivo lo sviluppo integrale della persone e di ogni ragazzo, il bene di tutto la Comunità Pastorale e della società nella quale i nostri ragazzi sono inseriti e nella quale devono diventare protagonisti attivi e generosi nel futuro che essi hanno davanti”.

Antonio Pisano: <<Ringrazio per aver dato la possibilità di confrontarci con voi, in quanto il dialogo è fondamentale soprattutto in questo momento in cui forse il dialogo non c’è stato e si sono affrontati temi in modo non idoneo. Soprattutto per la funzione che rivestiamo di genitori e quindi di primi educatori dei nostri figli. L’educazione comincia a casa, prosegue a scuola e nella vita normale di comunità. E questa è la scelta fondamentale fatta quando abbiamo scelto di iscrivere i nostri figli alla Scuola Cattolica Don Bosco. Tutto questo si è incrinato quando da un punto di vista comunicativo non è stato più possibile per noi genitori capire grosso modo cosa stesse succedendo. Quale sarebbe stato l’indirizzo che avrebbe preso la scuola. Le pratiche amministrative e contabili sono una cosa, l’indirizzo didattico è un altro. Abbiamo chiesto molte volte a partire da aprile quale potevano essere le intenzioni dell’ente gestore sul futuro della scuola e se effettivamente gli attriti che c’erano in atto fra la direzione didattica e l’ente gestore erano risolvibili. Siamo arrivati al 31 maggio: questa è stata l’ultima data in cui l’ente gestore ha comunicato con noi genitori tramite la riunione con i rappresentanti di classe, dove ci eravamo lasciati dicendo che le diatribe in essere si sarebbero risolte. Da lì in poi il buio assoluto che per un genitore che doveva iscrivere la figlia in prima elementare voleva dire anche capire il futuro di un ciclo di studi. Dopo sono sorti altri problemi. La diatriba tra la direzione didattica e l’ente gestore si è risolta va bene, ci saranno le sedi competenti per decidere chi ha ragione e chi no. Questo esula da quello che io personalmente chiedevo. Anche se la direzione didattica era un punto fermo, non la persona in sé, ma in quanto direzione didattica. Come ci deve essere un punto fermo che guida la nave dal punto di vista amministrativo, così ci deve essere anche dal punto di vista didattico e dal punto di vista cristiano. Dal 31 maggio la comunicazione è cessata e per prendere determinate decisioni noi genitori ci siamo dovuti fidare di quello che c’era in quel momento, quindi a come era la scuola in quel momento. Voi capite come può essere poi la situazione quando la comunicazione arriva tramite passaparola, tramite comunicato stampa, tramite stampa/giornali. Io posso capire l’errore comunicativo, ma siccome siamo tutti genitori in quella scuola (adesso o in passato), quello che è mancato totalmente è stato proprio il comunicare, il dire che la Scuola Cattolica Don Bosco, a prescindere da chi sia il suo comandante, seguirà questa direzione. Questo non è stato possibile saperlo. Il 29 luglio presumo siano arrivate più di 100 richieste all’ente gestore per sapere, tramite raccomandata, fax e email, per avere notizie. E queste notizie non ci sono arrivate se non tramite un comunicato il 31 luglio. In data 11 agosto abbiamo saputo del licenziamento del Preside tramite la stampa. Il 7 settembre era prevista una riunione con la presentazione di tutto il corpo docente e dell’anno scolastico: questa è stata annullata facendo delle riunioni per classi. A queste riunioni suddivise per classi, nonostante ci sia stato un errore di comunicazione precedente, è proseguito un po’ l’errore di comunicazione: perché alcune variazioni di quello che comportava materiale importante, come può essere il POF e il PEI, siamo venuti a saperlo dopo. E quando noi abbiamo preso una decisione di iscrizione dei nostri figli, il POF e il PEI erano un POF e un PEI fatto a maggio e stampato nero su bianco. Quello ricevuto all’inizio della scuola non è quello, ma è cambiato. Quindi dal punto di vista personale si chiedeva la massima comunicazione e trasparenza, ma abbiamo dovuto faticare per trovare le notizie. >>

Emanuele Cipriani: <<il POF è il piano dell’offerta formativa, il PEI è il progetto educativo. Proviamo un momento a fare uno sforzo, lasciamo da parte un secondo la vicenda della direzione didattica (il preside che è stato licenziato), non ci interessa parlare di questa vicenda, dei motivi giusti o sbagliati. Secondo me è giusto ascoltarci, come diceva Mons. Giacomo. Io vi chiedo di provare a immedesimarvi in un genitore che ha un figlio/a presso la scuola. L’ente gestore prende una decisione, benissimo è legittimo, è nei suoi poteri farlo. Quello che ci aspettavamo come genitori è che ce lo comunicassero. Non si può scendere nei dettagli, giusto,

ma almeno comunicarci questa grossa decisione prima della sospensione e poi del licenziamento. Questo non è avvenuto anche a fronte di centinaia di richieste. Io penso che ciascuno di noi davanti a una cosa di questo tipo dice <cosa è successo?, spiegate>. Ma se si fosse fermata qui la vicenda, forse non eravamo qua stasera. Secondo me siamo qui stasera perché non è finita qui, perché purtroppo oltre a non coinvolgere i genitori, noi rivendichiamo la scelta della scuola paritaria, scelta dove noi ci riteniamo responsabili, insieme agli altri organi, dell'educazione dei nostri figli. Ma ripeto lasciamo da parte l'aspetto della comunicazione, la vicenda non si è fermata qui. Fatti molto concreti il POF e il PEI due documenti che io personalmente ho sottoscritto, accettato e sposato un anno fa, leggendoli con mia moglie e da cui abbiamo scelto questa scuola. Io poi ce li ho qua a disposizione. Iniziamo dal POF: è stato stravolto. In questi incontri fatti non più il sabato precedente l'inizio della scuola, come avvenuto l'anno scorso, ma per classi, abbiamo chiesto spiegazioni. E' cambiato il preside o meglio c'è un preside pro-tempore (ne arriverà uno nuovo); per la scuola media è stato stravolto il corpo docente, mia figlia ha cambiato 5 insegnanti, uno si chiede perché? La psicologa che seguiva parecchi ragazzi non c'è più, il vicario è a disposizione, ma non viene chiamato a lavorare a scuola. Chiediamo in questi incontri, ma almeno il POF e il PEI sono rimasti gli stessi? Sì, ci viene risposto, sono stati aggiornati. Non sono stati aggiornati, sono stati stravolti. Ci sono pagine cancellate. Faccio qualche semplice esempio: il buon giorno che era un momento comunitario di saluto e di preghiera dei ragazzi non c'è più, viene svolto nelle classi. Non è una scelta sbagliata, non sto dicendo questo, sto dicendo che nessuno ce l'ha detto. Perché togliere questo momento comunitario di inizio della giornata?. La comunità educativa pastorale, che tutti sappiamo che cos'è, non c'è più. In quello dell'anno scorso c'era una pagina intera intitolata la comunità educativa pastorale con protagonisti gli allievi, i genitori e i docenti. Non è stata aggiornata, è stata cancellata. E' stata cancellata la partecipazione dei ragazzi alle iniziative che ricollegano tra loro i gruppi dell'ispettoria salesiana; viene completamente cancellata la parte riguardante la presentazione del sistema preventivo di Don Bosco e le conclusioni a cui conduce. Qui erano nero su bianco, valori condivisi di dialogo e confronto, richiesta di maggior partecipazione nella corresponsabilità. Nel POF l'ora formativa è stata tagliata, la parte che specificava alcune accortezze nell'insegnamento della lingua inglese, l'ora settimanale basata sulla pedagogia salesiana del cortile, la parte riguardante le animazioni missionarie e di carità. Tagliata completamente la parte 5: risorse strutturali ed economiche dove venivano dettagliate le condizioni ambientali della scuola, le strutture e le risorse economiche. La valutazione non viene più fatta tra scuola primaria e secondaria; infatti il regolamento degli alunni viene uniformato, senza più distinzione tra un bambino delle elementari e uno delle medie. La preoccupazione leggendo questo è forte. Ci chiediamo perché? Noi non sappiamo perché. Tutti gli anni la scuola iniziava con una Messa; la Messa del 21 settembre non c'è più, ci chiediamo perché e non lo sappiamo. Così come altre manifestazioni, non così importanti come la Messa di inizio anno, non ci sono più. Pensate che durante la Messa di inizio anno si prevedeva la giustificazione per il ragazzo che non fosse presente. Ce l'abbiamo qua da verificare. Nel regolamento dell'istituto, nel paragrafo degli ambienti che riguardano la scuola, la Chiesa parrocchiale non viene più indicata come il <centro della scuola> (come era prima); gli orari vengono tolti. E la preoccupazione rispetto alla mancanza del carisma salesiano per cui io, dico la verità, ho aderito a questo POF-PEI, che non c'è più. Quello che volevo dire è che, se noi riusciamo a tenere distinti questi due aspetti, quello che riguarda la figura del preside, su cui non entriamo e non possiamo entrare, non ci riguarda: Mi sorge solo una domanda: il preside aveva accanto un ente gestore che gestiva la parte amministrativa, contabile e fiscale, mi chiedo se è corretto addossare ad una persona sola tutto questo rischio che si paventa, ma non entriamo in questo. Quello che io voglio dire che questa preoccupazione dei genitori, che si è concretizzata in una lettera, voleva esprimere la preoccupazione dei genitori, non di 3 genitori, perché la lettera che esprimeva la preoccupazione sulla didattica, sull'educazione cristiana, sull'essere a scuola, è stata firmata in una sera da 151 genitori senza andare di porta in porta a chiedere le firme. La lettera esprime preoccupazione, non esprime condanna verso nessuno, esprime uno sdegno per non essere stati coinvolti, esprime una preoccupazione di genitori cristiani. Questo è la nostra preoccupazione, le risposte che non abbiamo avuto e non abbiamo. La situazione, che non riguarda solo il preside, ha impattato sulla didattica quotidiana perché, non ci spieghiamo perché, siano cambiati molti professori, non sia presente a scuola il vicario e altre situazioni magari più tecniche che riguardano i programmi didattici tra cui l'inglese

veicolare, l'utilizzo del tablet (le nuove tecnologie), cose che ad oggi sono ferme. Ci preoccupa che ormai una ventina di genitori hanno chiesto e spostato i propri figli dalla scuola, perché non è bello. Chiudiamo questo intervento col cuore aperto all'ascolto, come era l'invito di Mons. Giacomo. Coincidenza vuole che ieri l'ultima preghiera dei fedeli era questa: <All'inizio di un nuovo anno scolastico ti affidiamo gli alunni, le loro famiglie, gli insegnanti, i dirigenti scolastici e il personale della scuola, aiutali a realizzare una vera alleanza educativa, affinché i giovani divengano persone responsabili della propria vita e di quella del loro prossimo, per questo ti preghiamo>. Noi pretendiamo una vera alleanza educativa, non vogliamo essere tagliati fuori dall'educazione dei nostri figli. >>

Giorgio Bassani: <<Buona sera a tutti, sono il vice-presidente della Scuola. Voglio fare prima delle puntualizzazioni, cercare di dare il più possibile chiarezza. Purtroppo questo implica dare una esposizione di fatti che potrebbe essere noiosa, per far capire l'ambito in cui il Consiglio di Amministrazione si è mosso (non solo questo consiglio ma anche il precedente). La comunicazione è basilare su tutto, da parte dell'ente gestore verso i genitori; ma anche tra l'ente gestore e la direzione didattica. Perché dico questo, perché era proprio questo uno dei punti cardine che sia questo consiglio che il precedente avevano denunciato più volte, non solo verbalmente, ma anche nei verbali di consiglio, dove purtroppo questa collaborazione, questo cammino che dovrebbe essere condiviso sia da un punto di vista tecnico-amministrativo che didattico dovrebbe andare in parallelo. In passato con tutti i vari presidi, che si sono succeduti c'è sempre stato una *trait d'union*, l'unico obiettivo che è il bene dei bambini è la scuola stessa. Noi siamo lì e ci impegniamo a fare in modo che possa procedere nel migliore dei modi e il più serenamente possibile. Questo è stato rilevato da ben 2 CDA diversi. Molte volte il CDA veniva a conoscenza di situazioni posteriormente alla realizzazione degli eventi e quindi con estrema difficoltà nella gestione. Voglio sottolineare che prima di essere membri del CDA, siamo genitori come tutti gli altri, siamo quindi un tutt'uno con la scuola. Siamo genitori e siamo coinvolti in uguale misura come tutti gli altri genitori che fanno parte della scuola. Oltre ad avere un'incombenza di tipo amministrativo-tecnico ed essendo consiglieri eletti da tutti i genitori nella scuola, e quindi in rappresentanza loro, purtroppo abbiamo un'incombenza maggiore, che dovrebbe tutelare da alcuni punti di vista la volontà di ognuno di noi di non prendere decisioni superficiali o che possono avere esclusivamente lo scopo ultimo di tutelare la scuola dei nostri figli. Il discorso nasce proprio dal fatto che noi purtroppo facciamo molta fatica a discernere le cose, però siamo un consiglio di amministrazione e dobbiamo essere dei tecnici per quanto ci è possibile, perché voglio far notare che siamo dei genitori che si occupano magari di tutt'altro che possa essere attività amministrativa e giuridica di una scuola o di un ente scolastico, non siamo proprio specialisti. Quindi possiamo anche aver commesso errori, ma se sono stati errori sono stati errori in buona fede quindi senza secondi fini. Questo non giustifica che non abbiamo responsabilità. Però queste responsabilità comunque dovrebbero essere viste anche sotto un'altra ottica. Dico questo perché dal punto di vista comunicativo abbiamo certi vincoli che, da un certo punto di vista e da un certo momento temporale, non ci hanno permesso di comunicare. Vincoli che ci sono stati imposti. Dopo aver fatto diverse osservazioni da un punto di vista della gestione della direzione didattica, osservazioni anche fatte dal precedente consiglio, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di fare la lettera in cui si chiedeva alla direzione didattica, oltre al fatto di ribadire un lavoro di unione, un percorso congiunto, e con cui si ribadiva anche l'aspetto di eventuali competenze che dovevano essere più decise e allineate, perché la direzione didattica adottava delle scelte anche ad insaputa del CDA. Non dico che erano scelte o azioni fatte contro la scuola, però il dato di fatto è inequivocabile in quanto c'è anche un aspetto formale che ci vincola. Purtroppo anche questa continua esondazione di notizie ha fatto sì che nascessero ruoli, male interpretazioni e voci non esatte. Purtroppo il CDA ha l'obbligo della segretezza dei documenti o comunicazioni che il consiglio fa verso i dipendenti della scuola stessa. Un po' è vero, non siamo eccelsi nella comunicazione, ma siamo anche vincolati nel poterla fare in modo tranquillo. Quando è stata fatta la prima lettera era ferma volontà del CDA di riconfermare la fiducia nei confronti del preside, se questi avesse seguito il suo cammino rimanendo nelle proprie competenze che erano ben delineate. Questa è stata la volontà di tutto il CDA anche dietro indicazione della Diocesi, che era costantemente informata degli eventi. Quindi si era convenuto di non far comunicazioni di nessun genere, salvo

l'assemblea fatta con i genitori. Tutto questo fino alla fine di giugno quando avremmo dovuto fare una lettera in accordo con la Diocesi dove si confermava la collaborazione. Poi è accaduto che i primi di luglio il CDA viene a conoscenza di documenti e atti non condivisi con il CDA e che erano stati usati/emanati dalla direzione didattica, per altro documenti che la direzione stessa non avrebbe dovuto inviare a Chicchessia perché erano di competenza del CDA. Quindi si è presa la decisione di sentire il dipendente per ottenere spiegazioni su tutto quello di cui eravamo venuti a conoscenza. Non ci sono state risposte ed incontri alle convocazioni inviate in maniera puntuale, quindi si è proceduto, come previsto dalla procedura, alla sospensione del preside. Successivamente anche a risposte non esaustive abbiamo comunicato ai genitori che avevamo proceduto alla sospensione del preside, ma allo stesso tempo non potevamo aggiungere altro, proprio perché i documenti erano secretati. L'avvocato del dipendente ci ha subito scritto che ci vietava qualsiasi tipo di comunicazione a Chicchessia. Dopodiché la procedura prevede la possibilità di presentarsi con un rappresentante sindacale per dare spiegazioni di quanto contestatogli e questo è avvenuto il 7 di agosto, ma non con un rappresentante sindacale ma con un prete, che non sapevamo chi fosse e che funzione avesse, noi lo abbiamo accettato; il preside ha richiesto il reintegro senza dare spiegazioni. Quindi purtroppo il CDA ha dovuto procedere al licenziamento. Dopo quella data qualsiasi comunicazione che avremmo voluto fare necessitava di una delibera del CDA che a cavallo di ferragosto non è stato possibile fare. Questo si è protratto fino all'inizio di settembre quando si è potuto tenere il primo consiglio. Noi abbiamo cercato nel nostro cammino di poter dare più spiegazioni, da cui le riunioni classi per classi, dove abbiamo spiegato che come consiglieri e genitori abbiamo proceduto non in modo superficiale a sviluppare l'attività, ma supportati da tecnici e studi che ci hanno portato a procedere in tal senso. Per quanto riguarda poi dopo le attività che si stanno svolgendo attualmente sono di fatto attività concertate con il preside pro-tempore. La figura del vicario di fatto è collegata al preside e quindi di conseguenza se questi ritiene opportuno averlo lo sapremo quando ci sarà il preside definitivo, ma l'attuale vicario rimane e ha tutti i compiti previsti dalla sua assunzione. Per noi l'educazione dei nostri figli è la cosa più importante che esiste. Tutte le nostre operazioni ed intendimenti sono a garantirne questo.>>

Simona Arosio: <<Siamo un CDA e abbiamo degli obblighi di legge. Noi dobbiamo garantire di vigilare e controllare che la scuola sia nelle regole e rispetti le norme che le permettono di vantare la parità scolastica che è elemento fondamentale. Per avere la parità uno degli elementi fondamentali è avere i professori abilitati, tutti i professori abilitati, i non abilitati possono esserci per un valore non superiore al 20%. Ecco perché il cambio di professori: i 5 non abilitati sono stati sostituiti in quanto non abilitati. Avrebbe dovuto farlo il preside quando fu assunto nel 2011, ma così non è stato. Qualsiasi decisione presa deve essere presa in maniera collegiale. Noi per poter rispondere dobbiamo riunirci, deliberare e rispondere, da qui la lentezza delle nostre risposte. Il 24 luglio abbiamo preso la decisione della sospensione e già il 26 giravano mail dell'argomento. Provvedimento che non doveva essere divulgato a tutela del dipendente, la sospensione non è un licenziamento. Noi avremmo dovuto discutere con il nostro dipendente in toni normali e garbati, ma questo non è potuto avvenire anche a causa di questa divulgazione di notizie improprie. Le informazioni sono state divulgate impropriamente e alcune notizie anche in modo falso. Il 7 agosto si è arrivati al licenziamento contro la nostra volontà. Il licenziamento, per gli atti in nostre mani, è stato un atto dovuto, saranno poi gli organi competenti a decidere. Per quanto riguarda la comunicazione, la prima data utile per riunirci è stata il 2 settembre. Avevamo come ordine del giorno una comunicazione ai genitori, ma il giorno stesso alcuni genitori erano davanti ai cancelli e avevano chiamato la stampa per fare certe dichiarazioni aggravando la divulgazione impropria. Né l'essenza del POF né l'essenza del PEI sono cambiate: sono state tolte alcune cose superflue, i valori salesiani sono rimasti. Per esempio, l'ora di salesianità non esiste neanche dai salesiani, il buon giorno c'è non insieme nel salone, ma per classe. E' stato un ragionamento fatto dal preside pro-tempore. La nuova preside che inizierà il 1 ottobre, deciderà se mantenere o modificare. La scuola c'è, rispetta le norme e va avanti. Noi abbiamo dovuto garantire la liceità della scuola stessa. Tutto quello che abbiamo fatto lo abbiamo fatto sentendoci con Mons. Giacomo, Monsignor Tremolada, Monsignor Di Tolve. Non c'è nel PEI la comunità educativa pastorale, perché siamo noi-voi la comunità educativa pastorale ed il presidente non è il preside pro-tempore, ma Mons. Giacomo. Non è la scuola Don Bosco una comunità a sé e diversa dalla comunità di Paderno Dugnano.>>

Paola Geraci: <<Ringrazio Don Giacomo per l'invito. Sono la mamma di una ragazza che ha frequentato la SDB. Ho fatto parte del CDA per diversi anni. Sono rimasta legata alla SDB perché in passato ho dato il mio contributo all'organizzazione delle feste della scuola, mercatini e manifestazioni sportive e proprio come "memoria" che in questi ultimi anni ho continuato a collaborare. Altro motivo per cui sono rimasta nel gruppo organizzatore della SDB era per l'ambiente educativo e il clima che si respirava per la condivisione di obiettivi, per l'atmosfera, il senso di appartenenza e lo stare insieme. Ora, da qualche tempo non trovo più questi aspetti. Non trovo più quella salesianità di cui in questi giorni si parla tanto.

Quando Valeria, mia figlia, frequentava la scuola ricordo perfettamente che nel momento in cui varcava il cancello della SDB mi sentivo tranquilla perché sapevo e sentivo che tutte le persone della SDB lavoravano per il suo bene e per quello di tutti i ragazzi.

Quando ho fatto parte del CDA, con gli altri consiglieri abbiamo affrontato problemi difficili e delicati e in quelle situazioni, cosa non semplice, abbiamo dovuto dimenticare di essere genitori e pensare solo a cosa fosse meglio fare e ci siamo sempre riusciti, per il bene della scuola. Quello che vedo in questi ultimi periodi però si fa davvero fatica a comprenderlo. Il dispiacere più grande è vedere l'assoluta mancanza di rispetto e fiducia verso gli altri, verso i ruoli, verso il lavoro svolto. Grave è la mancanza di rispetto verso Mons. Giacomo e verso quello che rappresenta. Nel corso delle ultime riunioni si è sentito urlare, dare dei titoli, deridere non è giustificabile, nè accettabile tutto questo da genitori e da adulti che hanno scelto una scuola cattolica e quindi ritengo debbano avere dei valori e dei principi. Non è un bell'esempio per i nostri figli. Non c'è voglia di ascoltarsi senza pregiudizi; nessuno pensa di fare parte di una catena di cui ciascuno è anello importante, ma anzi si sono formati gruppi ben distinti e antagonisti spesso tutto questo in nome di una visione evangelica della vita. Quale Vangelo? O è forse un modo per nascondersi dietro ad altro. Nelle riunioni che si sono svolte sembrava che a fine serata doveva esserci per forza un vinto e un vincitore invece che trovare una mediazione che permettesse di cercare il bene dei propri figli e della scuola stessa. L'impressione era quella di trovare persone già prevenute o forse un po' manipolate. Ho visto e sentito genitori ergersi ad "esperti" informatissimi e disquisire su contratti degli insegnanti, rinnovi, insegnanti abilitati e non abilitati, curriculum, POF, PEI, MIUR, comunità pastorale, tablet, registri elettronici o ergersi a giudici, soci o sbandierare responsabilità. Troppo competenti per essere tutto soltanto motivato dall'interesse per il buon funzionamento della scuola anche perché ciò non è mai successo in passato. Ho visto genitori erigersi a giudici, più che a soci della scuola e quindi positivi con essa.

Ho sentito chiedere a piena voce, con Mons. Giacomo presente, "ma chi garantirà e salvaguarderà l'aspetto cattolico della scuola?" forse Mons. Giacomo non basta? Mons. Giacomo è sempre stato presente nel corso delle ultime riunioni e ha sempre espresso chiaramente il suo pensiero, ma chi non vuole ascoltare non ascolta neppure le parole di un parroco. Ogni genitore presente sapeva già la verità, ne era in possesso prima di confrontarsi e cercare insieme, ascoltando il pensiero di entrambe le parti. Non si è parlato dei ragazzi, di cosa è bene fare per loro. Non ho sentito un genitore dire "bene signori, risolviamo insieme questa difficoltà, per il bene dei nostri ragazzi e per far partire al meglio la scuola, lavoriamo insieme" oppure "quali sono i punti di forza e quali sono le difficoltà che dobbiamo affrontare e risolvere insieme coesi per lo stesso bene". Nessuno, niente di tutto questo è emerso. Solo rancore e rivendicazioni personali.

Ogni tanto saltava fuori la salesianità! Ma che cosa ci sarà mai di salesiano in tutto questo? Che cosa ci sarà mai di salesiano nella raccomandata che ho ricevuto a casa? Probabilmente solo desiderio di potere.

La SDB è un bene, è un valore aggiunto al nostro comune, è storia e come tale va salvaguardata e protetta.

Ho evidenziato la mia esperienza purtroppo negativa di questo ultimo periodo.

L'esperienza che però voglio ricordare rimane e rimarrà quella che mi ha motivato anche a dare il mio contributo al CDA e quella che positiva rifarei e che ha dato molto non solo a me ma anche alla mia famiglia.

Credo che dobbiamo unire le forze e pregare per sciogliere i numerosi nodi che ancora permangono. Si devono medicare le ferite e permettere ai ragazzi che frequentano la nostra scuola di vivere la loro esperienza senza problemi.

Ringrazio Mons. Giacomo per come sta seguendo la vicenda della scuola e mi dispiace per quanto debba soffrirne.>>

Il moderatore dà la possibilità di rispondere alle controparti.

Emanuele Cipriani: <<Dobbiamo fare uno sforzo di venirci incontro, teniamo fuori le vicende tecniche legate al preside, abbiamo provato a trasmettere il messaggio della preoccupazione dei genitori, ma quello che sta avvenendo in queste settimane è questo, che davanti alla preoccupazione che abbiamo espresso la risposta è una cronistoria delle vicende legate al preside. Ma lo ribadiamo che non è questo, non è solo questo. Caro Bassani mi aspettavo risposte ai genitori sulla scuola, sulla quotidianità. E poi secondo me non ci stiamo venendo incontro, quando ci lanciamo le frecciate, come questa sera, non vogliamo farlo. Non è bello che se noi parliamo del buon giorno e del mattino veniamo sminuiti. Ascoltiamoci e rispondiamoci per quello che uno dice, non mandiamo messaggi falsi. Questo è solo per dire che neanche stasera sta avvenendo l'incontro. La sensazione di fidatevi che il CDA lavora per voi non la sto avvertendo. Manca la condivisione, volevamo parlare dei genitori e dei ragazzi e ci troviamo a sentire per mezz'ora la storia di lettere e di amministrazione, che non è il bene dei ragazzi. I piani così non si incontrano. Noi oggi abbiamo portato solo la preoccupazione educativa. Il POF e il PEI sono stati rivisti, migliorati? Bene, abbiamo un'idea diversa. Secondo alcuni di noi non sono stati migliorati, riteniamo che vadano coinvolti i docenti.>>

Simona Arosio: <<Io vorrei essere precisa ancora per deformazione, tutto quanto è successo con il licenziamento del preside, quindi non si può prescindere da questo. Il tutto è partito a marzo quando il preside ha preso una lettera tra datore di lavoro e se stesso, quindi lettera privata, l'ha fotocopiata e divulgata a tutti i genitori, convocando riunioni di classe per mettere al corrente tutte le 300 famiglie della scuola, di questa lettera di direttive, con cui il CDA gli dava delle direttive a cui attenersi. Quindi non si può prescindere da questo, il licenziamento è un elemento fondamentale per capire cosa sta succedendo a questa scuola che sta subendo dei danni di immagine molto seri e a cui qualcuno dovrà poi rispondere. Vogliamo parlare di POF e di PEI, questo è un livello superiore che io accetto e che vorrei continuare a parlare, perché quando mi sono proposta come consigliere della scuola era proprio per migliorarla e non avrei mai pensato di perdere quasi un anno a discutere di altro. Quindi se vogliamo alzare il discorso sono d'accordo, ma il problema vero, puntuale e concreto è il licenziamento del preside.>>

Mons. Giacomo: <<Qui si parla di frecciate, ma anche di colpi grossi, il buon giorno non c'è più, l'ora salesiana non c'è più, la Messa di inizio anno non c'è più (invece ci sarà in quanto verrà il Cardinal Comastri il 5 ottobre alle ore 16.00 in chiesa), il vicario non c'è più, la psicologa non c'è più.>>

Roberto Ghioni: "Inizio io, alcune domande dopo aver sentito le parti:

1.- i rapporti fra CDA e preside, culminato nel licenziamento per 'giusta causa', sembra essere il motivo di incomunicabilità tra il CDA stesso ed un gruppo di genitori ed il motivo del gran subbuglio di fine agosto e inizio settembre;

volevo capire come è stata usata dalle due parti. Da parte del CDA: il fatto di non poter rispondere sul preside, una scusa per non dialogare sul resto. Da parte dei genitori: il fatto che il CDA non può dettagliare la risposta sul preside, una scusa per diffondere qualsiasi notizia e creare solo confusione, ? (sui titoli dei giornali vedo solo: "chiediamo perché").

2.- c'è stata la ricerca di una vera collaborazione con il Parroco e la Comunità per la verifica della propria presenza e del proprio impegno nella scuola ?

3.- per i genitori: ritengono davvero che alcuni consiglieri lavorino per i propri interessi?"

Siamo arrivati a lettere di minacce, mail oscene nei confronti del Parroco, sono cose che non stanno né in cielo né in terra.

Chiedo anche spiegazioni sulla lettera raccomandata che è stata recapitata a casa, se la riunione di cui si parla mira a dissipare le polemiche o ad aumentare la guerra.

Claudio Mariani: «Anche io ho dei figli alla scuola don Bosco, e per essere preciso 3 e sono 14 anni che assisto e vedo come funzionano le cose nella scuola. Ho cercato di essere obiettivo il più possibile ascoltando tutte le parti. Ma anche io non ho ricevuto informazioni da voi genitori, nessuna informazione importante da parte vostra. Nella riunione di aprile, dove ho preso parola, ho cercato di fare una domanda: "se ci fosse stato qui don Bosco, non si sarebbe arrivato a questo punto, perché lui aveva a cuore il bene dei ragazzi". Invece in quella riunione nessuno riusciva a parlare, volavano insulti, c'era solo guerra. Una guerra in atto dove non capisco dove si voglia arrivare. Sono stato 14 anni nella scuola don Bosco e ho visto più cambi di preside che di insegnanti. Sposando la comunità delle suore salesiane si sapeva solo a luglio che la preside andava via e che ne veniva una nuova. Non mi sembra che i genitori siano mai scesi in piazza per questo. Abbiamo sempre puntato alla comunità, al Parroco, al CDA di quel momento. Sono cambiati tanti dirigenti. Stasera ho sentito dire che quest'anno abbiamo cambiato numerosi insegnanti. Forse abbiamo la memoria corta. L'anno scorso abbiamo cambiato numerosi docenti; c'erano due bravissimi insegnanti di italiano (Nava e Montalti), sono andati via e apprendo oggi che sono stati sostituiti da insegnanti non abilitati. La prima cosa che il preside ci disse quando è venuto era che non ci sarebbero stati più insegnanti non abilitati. Avevo pensato meno male perché dopo 1-2-3 rinnovi devi lasciarli a casa e si creano situazioni bruttissime. Quello che vi volevo chiedere è visto la lettera che ho ricevuto a casa di convocazione di una riunione. Chiedo quale è il motivo? Il CDA fa schifo? Ha lavorato male? Siete stati voi adesso a dire che non volete entrare nelle questioni amministrative. Perché bisogna fare una battaglia e su che cosa?

Violetta Belli: Io ho una domanda pratica. Sono una insegnante abilitata della scuola primaria statale. Sento parlare di POF e di PEI tutto il giorno. Chiedo come mai si chiedono spiegazioni sul POF al CDA. La domanda non va fatta a loro, ma ad un direttore didattico o al vicario che ne fa le veci. Quindi ho ascoltato attentamente entrambe le parti, secondo me gli interlocutori non sono giusti. Capisco la preoccupazione dei genitori, ma capisco anche tutta la questione amministrativa/burocratica che si è trovata il CDA. Le domande riguardo all'educazione non devono essere fatte al CDA, che si occupa di cose amministrative, ma al vicario o al preside della scuola. Non si può chiedere spiegazioni a chi non ha lavorato, poi di sicuro si ingenerano dei problemi.

Ambrogio Rebosio: <<Io non sono un insegnante, ma sono il presidente di circolo delle elementari e delle medie di Incirano, e sono anche un genitore. Penso che quello che è stato detto stasera sono due quarti di verità, detta ognuno per quello che faceva comodo; forse anche meno di due quarti. Il POF riguarda non il CDA, ma i docenti che fanno un parere, un piano educativo e che si impegnano a rispettarlo ed implementarlo. Questo non è importante dal punto di vista procedurale, ma perché in tutte le comunicazioni che ci sono sulla stampa non si parla mai del POF e del PEI ma solo e soltanto che i genitori sono in subbuglio perché il preside è stato licenziato. Mi rivolgo quindi ai genitori dicendo di fare un bel comunicato stampa, dove si dichiara pubblicamente che del preside Cicognani non vi interessa e non siete preoccupati di questa cosa qua. Voi siete associati a questa immagine del preside licenziato. Voi parlate di errori di comunicazione, ma fate anche voi errori madornali. Come l'errore madornale del CDA che approva il POF modificato. E che il POF modificato dal pro-tempore mi sembra un po' strano, visto che ha avuto 10 giorni, di solito ci si mette un annetto. Per questo dico che ognuno ha detto un quarto di verità.>>

Ileana Triulzi: <<Si sta parlando del diritto dei genitori di gestire la scuola. Nella lettera inviata dai genitori alla Curia si parla di art. 1 dello Statuto di cui si riporta una parte: "il diritto e il dovere dei genitori a contribuire alla gestione della scuola". Chiedo se l'art. 1 dice come si concretizza questo diritto, quali sono i modi, o se solo tramite l'elezione di membri del CDA? In questo caso la Curia ha risposto correttamente ai genitori di rifarsi ai rappresentanti eletti nel CDA. L'altra cosa è che nella lettera dite che siete pronti a tutelare i vostri interessi. Vorrei capire se c'è stata una violazione, bisogna capire di quale si tratta. Se il diritto è di avere un corpo docente abilitato, i membri del CDA hanno già risposto in merito. Se il diritto è il POF, anche su questo c'è stata una risposta. Vorrei quindi sapere quali sono gli altri diritti che vengono reclamati dai genitori.>>

Pisano Antonio: <<Siamo qui come genitori e non come soci, perché alcuni di noi non lo sono neanche; facciamo riferimento all'ultimo cambio della direzione didattica, quando c'è stato detto nel salone che le suore non c'erano più, c'era agitazione a mille. Quando c'è stata presentata la nuova direzione, Mons. Giacomo ci disse di fidarci. Ma quello era il modo di dire che abbiamo saputo un mese e mezzo prima e un mese e mezzo dopo abbiamo potuto fare questo che la scuola continuasse. Asti e Queto, che hanno lavorato 30 anni gratuitamente, hanno convinto tutti, hanno messo la faccia. Quando c'è stato questo cambio, tutto questo non c'è stato.>>

Emanuele Cipriani: <<Tornando al primo punto di Ghioni, qualsiasi gesto, telefonata minimamente negativa, sono schifato e ne prendiamo le distanze; noi ci tiriamo fuori. E' assolutamente corretto fare segnalazioni verso le sedi competenti e chi ha sbagliato ne subirà le conseguenze. Questo è giusto dirlo. Tornando sul discorso al POF e PEI, non incastriamoci su questo, c'è un registratore ed un verbale. Noi non abbiamo detto che l'ha fatto il CDA. Noi diciamo che il primo giorno di scuola è stato consegnato un diverso POF e PEI, l'ha fatto il preside pro-tempore? Non lo sappiamo. L'abbiamo chiesto ma ci è stato risposto che non è stato modificato. Doveva essere modificato? Benissimo, ma con il percorso corretto. Non sono mezze verità, se l'ha fatto il CDA, o il preside pro-tempore, non lo sappiamo, di sicuro non il corpo docenti. Il discorso di essere associati al preside io faccio fatica a capire cosa si intende.>>

Ambrogio Rebosio: <<Tutta questa confusione è legata al licenziamento del preside.>>

Emanuele Cipriani: <<Tutto è nato da lì.>>

Ambrogio Rebosio: <<E' legata, non è nata! Le informazioni che sono in giro sono "a causa del licenziamento, i genitori si sono ribellati". Se la cosa invece è come dite voi, abbiate il coraggio di fare un comunicato stampa dove chiarite che non state facendo questa confusione per il licenziamento del Prof. Cicognani; che questo non vi interessa, ma che vi interessa solo la scuola. Ma questo ad oggi non è successo. Quindi non venite a dire che le due cose non sono collegate. E' una mezza verità. Adesso lei sta tirando fuori il POF per giustificare questa cosa. Questa è l'informazione che abbiamo. Si ricordi che la comunicazione non è quanto lei vuole trasmettere, ma quanto io capisco insieme a 150 altre persone.>>

Tina Conti: <<Io ho capito solo una cosa, che voi avete messo il punto su questa comunicazione sbagliata. Ci avete parlato tutta sera parlando di questo metodo di comunicazione difettosa. Allora supponiamo che loro non conoscono il vostro metodo giusto di comunicazione, se vi chiedono scusa, chiudete il discorso?>>

Pisano Antonio: <<Ma perché devono chiederci scusa?>>

Tina Conti: Ma perché battete su questa comunicazione. Ma perché battere su questo punto del POF, se una signora vi ha detto che non è affare del consiglio. A mio parere, l'impressione che avete dato ad una persona qualsiasi convocata al CPCP perché c'è un gran casino alla scuola Don Bosco, è che dietro voi che fate tutta questa confusione, ci sia qualcuno che ha manovrato, che ha messo del fuoco sotto. Tanti ci hanno creduto in buona fede, tanti no. Manca la sincerità di base in questa riunione. E' inutile che tiriamo in lungo che manca la comunicazione.>>

Emanuele Cipriani: <<Non è solo il cambio del preside, i fatti oggettivi dicono altro.>>

Tina Conti: << Non ci crediamo. Io sono forse ingenua, sono una brava donna di mezza età che non capisce i nuovi modi di comunicazione oppure ci state prendendo per i fondelli. Chi ci crede che tutto questo non è per il preside?>>

Alessandra Bossi: <<Che venga inviata una lettera a firma dei genitori su carta da lettere della scuola, senza che il CDA ne sia informato, è un elemento grave. Solo questo elemento fa pensare che ci sia sotto una mente che vuole utilizzare strumenti poco puliti, per fare che cosa? Io preferisco sentire dei genitori che facciano una disquisizione corretta sul POF e sul PEI che riguarda i loro figli. Mi aspetto che il CDA prenda in considerazione questo aspetto una volta superati i problemi procedurali. Ma questa lettera firmata da chi? Non si può permettere che si autorizzino queste cose e che si lasci nelle mani di qualcuno: una cosa del genere è grave. Come sono gravi tutte queste cose che stanno girando.>>

Elisabetta Gasparini: <<E in questa lettera non si parla mai di POF e di PEI, ma di tutt'altro.>>

Simona Arosio: <<Si parla di revoca del CDA, di sfiducia al CDA, dell'azione di responsabilità.>>

Pisano Antonio: <<Quello che è stato fatto è quello che consente la legge. Io ho fatto una richiesta di essere ascoltato dal Cda il 5 luglio. Non sono mai stato ricevuto.>>

Simona Arosio: <<Tu hai chiesto di vedere i libri sociali.>>

Pisano Antonio: <<Io ho chiesto di parlare con voi, poi successivamente ho chiesto un altro incontro per i libri sociali. Riunioni di questo genere possono far sì che ci sia il dialogo, perché alla fine di questa riunione penso ci sia da imparare da entrambe le parti.>>

Massimo Vergani: <<Quello che sento non coincide con quello che è stato raccontato in altre sedi in precedenza. I tre signori sono relatori di una riunione avvenuta a Nova. Quando uno si scandalizza e prende distanza dalle offese fatte, in quella riunione io sono stato allontanato per non ascoltare cosa non so. Ero intervenuto su regolare invito e mi ero presentato come genitore per sentire cosa avevano da proporre. E' la stessa data in cui hanno raccolto le 150 firme. Adesso dicono di prescindere dal preside e la prima cosa che si cita è appunto il licenziamento del preside. Sono tutte notizie che non concordano.>>

Alle ore 11.20 le due controparti sono invitate ad uscire e il resto della seduta è secretata e quindi non verbalizzata.

Il Consiglio decide all'unanimità, dopo aver ascoltato i vari interventi e le proprie riflessioni, di stendere un comunicato da distribuire alla Comunità.

Il prossimo CP si terrà martedì 12 Novembre 2013 alle ore 21.00.

La seduta è tolta alle ore 00.20.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Mons. Giacomo Tagliabue